

# Gara d'eleganza tra profumi, poesie e diamanti

*Abito all'ambra per Cavagna, bianco e nero per Palatella. E Riva 'gioca' con l'oro e l'argento*

dall'inviato EVA DESIDERIO

— ROMA —

**M**ATERIA, ORIGINALITÀ, innovazione e ricerca: l'alta moda avrà sempre un futuro finché conserverà amore per questi elementi. E fa piacere ritrovarli, spesso in modo inatteso, sulle passerelle di *Alta Roma Alta Moda* che si chiuderanno stasera con la sfilata di Renato Balestra.

Perché, per presentare le collezioni del prossimo inverno tra le sale del Museo Maxxi e quelle dell'Auditorium della Musica, si è corsa una bella gara di vecchi e nuovi talenti. A cominciare da Giovanni Cavagna che con la sfilata di ieri, dedicata a una donna emancipata come la scrittrice francese Colette, ha scritto una pagina nuova, e bellissima, della maglieria.

**CON MAESTRIA** Cavagna ha lavorato sui fili di aziende di eccellenza come Filpucci, Gruppo Lineapiù, Lanificio Dell'Olivio, Lora & Festa, Loro Piana, Manifattura Sesia, Millefili, per una collezione di abiti *strachic*, morbidamente languidi, dove l'ametista e il caramello accendevano il nero, il bronzo e il cioccolato.

Molto desiderabili le giacche di non-pelliccia con fettucce di cashmere, le maglie dipinte a mano con ragnatele di mohair, il parka di alpaca, l'abito-poesia con ricamati i versi struggenti di *Questo Amore* di Jacques Prévert, letti da Anna Ferzetti. Poi la sorpresa: l'abito nero profumato di ambra, tessuto con una fibra che conserva la fragranza della preziosa resina.



Saverio Palatella

**ELEGANTISSIMA** anche l'alta moda per la «Tricouture» di Saverio Palatella, stilista e ricercatore di enorme esperienza per il cashmere, che per AltaRoma ha puntato sulla performance di videoarte *Stepsody*. «La mia moda — dice Palatella — è come un racconto che deve durare una vita», e mostra la cappa di visone rasato con l'innovativo processo di tintura «a colata», doppiata in bianco e nero di pregiato Peruvian Pima Cotton, in esclusiva per lafil - Industria Ambrosiana Filati. Magnifici gli abiti da sera di *crochet* di cashmere fatto a mano e inediti abbinamenti di viscosa e di chiffon.

Prova d'autore, come sempre, anche per Lorenzo Riva, da 48 anni in atelier ma ancora un ragazzo nel cuore.

A Palazzo Valentini il sarto, che è stato allievo dell'immenso Cristobal Balenciaga, ha mostrato il tailleur King Kong in un viola squillante: giacchina stretta e grandi maniche di cigno, tinto da un artigiano fiorentino. E ancora il cappottino di filo d'argento (vero), l'abito da sera a raggi di plissé in chiffon d'oro (vero), l'abito da sposa tempestato di 300 diamanti Leo Cut (i più luminosi al mondo per le sue 66 faccette) per 250 carati che vale 2.000.000 di euro. Lo indossa, coi sandali (Casadei) e i guanti rossi, una regale Alona, modella arrivata a Roma dal Kazakistan 17anni fa, sposata con tre figli, sempre 57 kg per 1 metro e 76 di altezza. «Basta parlare di anoressia, io non ne posso più — dice Alona — io faccio la dieta ingrassante! Se qualche modella sviene è per stanchezza, non per fame». Applausi a ripetizione per Lorenzo Riva, specie per la cappa da Crudelia col minitubino.

**MOLTO SUCCESSO** anche per il libanese Tony Ward, cresciuto in creatività sulle passerelle romane: nel pubblico molte clienti russe visto che presto si aprirà uno *showroom* a Mosca. Ricercati i pizzi, incantevole la

maxicappa di visone rose trapuntata di raso, splendente la sposa. E che il mercato orientale tira e sia fucina di talenti lo racconta anche il debutto di oggi di Ella Zahlan, libanese anche lei, che ha invitato la principessa del Kuwait, Hissah A. Al Sabah, figlia dell'Emiro del Kuwait, sua grande amica e presidente dell'*Arab Council*, associazione delle donne arabe imprenditrici.

Giornata anche di giovani speranzosi come Alessan-

dro Garofalo, 23 anni, da Reggio Calabria, che presenta la linea Chiro's, e come i ragazzi della Scuola di Moda Ida Ferri che hanno fra di loro anche Suor Elena.